



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 10/05/2011 con la quale la Parrocchia dei SS. Mauro e Giacomo Maggiore ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 29365 del 04/10/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione della dichiarazione di riconoscimento dell'interesse storico artistico ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 3307 del 14/6/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha precisato che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto lo stesso è ubicato nel centro della borgata di formazione medievale e che pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica ai lavori;

**VISTA** la nota prot. n° 31740 del 24/10/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha fornito a questa Direzione Regionale una relazione storico-artistica rettificata ed un estratto di mappa catastale aggiornato con la perimetrazione del bene da sottoporre a tutela;

### RITENUTO che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

Chiesa Parrocchiale dei SS. Mauro e Giacomo  
IMPERIA  
SAN BARTOLOMEO AL MARE  
Loc. Chiappa

Distinto al C.F. al  
Foglio 5 Mappale A

di proprietà della Parrocchia dei SS. Mauro e Giacomo Maggiore, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa dei Santi Mauro e Giacomo*

Maggiore, fondata presumibilmente nel XVI secolo e ampliata nel secolo XVI quando venne ad assumere l'attuale intitolazione, rappresenta un notevole esempio della tradizione costruttiva ligure per i luoghi di culto, nonché un'importante testimonianza della vita sociale e religiosa della frazione di Chiappa del Comune di San Bartolomeo al Mare, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DECRETA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale dei SS. Mauro e Giacomo** in San Bartolomeo al Mare (IM) Loc. Chiappa, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria prot. n° 3307 in data 14/6/2011, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto lo stesso è ubicato nel centro della borgata di formazione medievale e che pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica ai lavori; richiama quindi le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SAN BARTOLOMEO AL MARE (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010.

Genova, li - 2 NOV. 2012



Il DIRETTORE REGIONALE

*Maurizio Galletti*

IV/MSI



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La Chiesa dei Santi Mauro e Giacomo Maggiore, realizzata nel corso del XVII e XVIII sul sedime di un più antico edificio presumibilmente fondato nel XIV secolo, rappresenta un notevole esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, nonché importante testimonianza della vita sociale e religiosa della frazione di Chiappa del Comune di San Bartolomeo al Mare; per queste motivazioni, pertanto, appare motivato procedere al formale riconoscimento dell'interesse culturale per il bene in questione ai sensi del D. Lgs. 42/2004 Parte Seconda "Beni Culturali".

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ed integrata con la documentazione presente agli Atti.

IL FUNZIONARIO DI ZONA

*arch. Roberto Leone*

Visto: IL SOPRINTENDENTE

*Luisa Rapotti*



IL TECNICO INCARICATO

*Alberto Parodi*



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SAN BARTOLOMEO AL MARE (IM) / MON 4  
Chiesa Parrocchiale dei SS. Mauro e Giacomo  
Loc. Chiappa

## Relazione storico-artistica

La chiesa dei Santi Mauro e Giacomo Maggiore sorge nel Comune di San Bartolomeo al Mare in frazione Chiappa, uno dei centri più antichi edificati in Valle Steria. L'abitato di Chiappa faceva originariamente parte del comprensorio parrocchiale di Cervo.

L'originaria chiesa di San Mauro (già Oratorio di San Mauro) venne presumibilmente fondata nel XIV secolo da monaci Benedettini; successivamente venne ampliata verso la fine del XVI secolo, quando vi vennero trasferite le reliquie e l'altare di San Giacomo del Canneto, venendo così assumere l'attuale intitolazione. Nel corso del XVII secolo iniziarono importanti opere di ampliamento, in gran parte condotte a spese della comunità di Chiappe, che portarono all'attuale configurazione dell'edificio. Gli La chiesa venne presumibilmente ultimata nel 1644.

Nel corso del XVIII vennero realizzati ulteriori elementi (dei quali ad oggi non sono stati rinvenuti documenti d'archivio) tuttavia chiaramente leggibili nelle decorazioni a stucco degli interni nonché nel profilo mistilineo delle aperture della facciata e delle cappelle laterali. Solo agli inizi del secolo scorso, in seguito ad una riorganizzazione del territorio, Chiappa divenne parrocchia autonoma. Nell'archivio della chiesa è stato rinvenuto un documento, datato 1854, contenente l'inventario dei beni della parrocchia, nonché copia di una relazione, attribuita al perito locale Natale Forcheri, estimatore di Diana Castello. L'intestazione del documento recita: "Relazione della parrocchia del Luogo della Chiappa sotto l'invocazione dei Santi Giacomo Apostolo Maggiore e Mauro Abate. Retta da me Infrascritto Carlo Biga Arciprete nativo di Diana Borello in età di anni 26 fatta l'anno 1854. e questa relazione si è ricavata da una di un mio antecessore cioè dal più reverendo Girolamo Terrizzano. In queste carte vi si contiene l'inventario fatto da me Biga Carlo Arciprete nell'anno 1854 e la relazione del perito fatto lo stesso anno da Natale Forcheri estimatore di Diana Castello. Inoltre vi si trova la nota dell'Archivio Parrocchiale di questa parrocchia. La suddetta relazione accennata del più reverendo arciprete Girolamo Terrazzani non si trovò nell'archivio parrocchiale, ma me la imprestavano i parenti dello stesso".

La chiesa parrocchiale dei Santi Mauro e Giacomo Maggiore è disposta su tre navate orientate verso Nord Est. L'intero complesso morfologico comprende il corpo della navata centrale, le due navate secondarie, il campanile sul lato Est, la sagrestia e alcuni spazi di servizio sul lato Nord Est. L'insieme si presenta esternamente costituito da muratura in pietra intonacata quasi totalmente ad esclusione della facciata, ampiamente decorata, e di alcune zone del campanile. La facciata principale, giustapposta, bicroma, è ripartita a doppio ordine in altezza. Interamente decorata plasticamente, da motivi tipicamente Neoclassici. Presenta un rosone centrale tondo e due laterali trilobati. L'intera chiesa a tre navate è coperta da tre distinte volte a botte. La copertura è in tegole marsigliesi con orditura in legno ed abbadini in ardesia. Lo stato di conservazione del complesso presenta lacune ubicate prevalentemente sugli intonaci laterali, sulle ardesie di copertura e di finitura della facciata. L'impostazione dello stilobate è a circa 60 cm rispetto all'esterno. La torre campanaria è a tre ordini, caratterizzata da decorazioni plastiche bicrome. La cella campanaria, con la forma tipica del settecento ligure, è sovrastata da un lanterno ottagonale, coperto di scaglie di ardesia. Il colonnato interno, in materiale di spoglio probabilmente medioevale, confermerebbe l'antica origine dell'edificio. L'altare maggiore è di epoca settecentesca, così come il pavimento in marmo e ardesia. Le decorazioni pittoriche della volta possono essere attribuite al XX secolo, a differenza delle decorazioni plastiche della stessa che risalgono presumibilmente ai due secoli precedenti.